



## **COMUNICATO STAMPA - BRUTTI SEGNALI DALL'ASSEMBLEA ABI- Il segretario generale Fiba Cisl Giulio Romani critica Patuelli e Visco : "dalla concertazione ..all'emarginazione? "**

"Irritante **relazione, quella del Presidente dell'ABI, Antonio Patuelli**: unica evidenza **l'assenza di qualunque proposta strategica e la totale rimozione di autocritica del sistema**. Quanto al rapporto con il personale, al quale non viene dato alcun riconoscimento dell'impegno e della responsabilità con cui sta contribuendo al sostegno delle aziende in un momento di particolare difficoltà, la relazione non contiene neanche lo sforzo di qualche riga originale: solo il copia/incolla delle discutibili osservazioni svolte dal Governatore della Banca d'Italia nelle sue Considerazioni Finali di un mese fa.

Ancor peggio **la controrelazione di Visco**: Bankitalia, anziché intervenire, come potrebbe, sulle remunerazioni dei manager, si sofferma ancora sulla pretesa di ridurre il costo contrattuale dei lavoratori, ignorando evidentemente che esso è già ridotto all'osso. **Non dice una parola, invece, sulle elargizioni extracontrattuali, discrezionali, che alterano, in modo iniquo e non trasparente, la distribuzione dei costi e bypassano la contrattazione, sull'uso abnorme delle consulenze e, appunto sulle retribuzioni ed i bonus ai top manager.**

Si sofferma infine per ben tre pagine su una contorta elucubrazione tesa a dimostrare che le Banche Popolari dovrebbero trasformarsi in SPA per migliorare in efficienza e trasparenza. Un'affermazione smentita in modo talmente evidente dalla storia passata e contemporanea da non meritare commenti.

L'idea che i detentori di capitali speculativi possano fornire alla governance delle banche un contributo di maggior attenzione alle esigenze del Paese e del territorio, rispetto a quello fornito da un indirizzo popolare, se non provenisse dalla massima istituzione bancaria del Paese, potrebbe essere archiviata solo come una bizzarria estiva. Purtroppo l'insistenza con cui Visco conferma il proprio pensiero ci fa temere un disegno che, unitamente alle osservazioni sui costi del lavoro, alla pretesa di precludere ai lavoratori l'accesso ai sistemi di governance ed ai silenzi di Patuelli, miri a sostituire la stagione della concertazione con la stagione dell'emarginazione.

Se così fosse, la reazione del mondo del lavoro non potrebbe che essere, responsabilmente, quella di una contrapposizione netta ed inequivoca alla creazione di un sistema bancario al servizio dell'avidità di pochi soggetti e avulso dagli interessi del Paese e del lavoro."

*Roma 10/7/2013*

*Uff. stampa : Angela Cappuccini 3281006599- Angelo Pangallo 392 2205960*